SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: KILAV EXTRA
Codice commerciale: 026

UFI: T947-ERFF-000Y-JUAC

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Detergente
Settori d'uso:
Usi industriali[SU3], Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
Categorie di prodotti:
Detergente per area self, nebulizzatori, autolavaggio, idropulitrici, Detergenti per pavimenti e superfici dure

Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

KIMICAR S.R.L. - 27040 Bosnasco (Pavia) Italy - Via Fabbrica, 1/C
Tel. (+39) 0385 272247 - Fax (+39) 0385 272240
http://www.kimicar.it - e-mail: info@kimicar.it

Email tecnico competente: renato.eisera@kimicar.it

Prodotto da
KIMICAR S.R.L.
Via Fabbrica 1/C
27040 Bosnasco (PV) Italy

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Pavia: 0382 24444 - 24 h su 24

Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro
e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 Pavia Tel. 0382/24444

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano - Tel. 02/66101029

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e
farmacologia, piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona Tel. 800011858

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla,3 -50134 Firenze
Tel. 055/7947819

Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesu', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio, 4
00165 Roma - Tel. 06/68593726

Centro Antiveleni - Policlinico Umberto I - V.le del Policlinico, 155 - 00161 Roma - Tel. 06/49978000

Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli,8 - 00168 Roma
Tel. 06/3054343

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, - 80131 Napoli - Tel. 081/7472870

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto, 1 - 71122 Foggia Tel. 800183459

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Skin Corr. 1, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.1.2 Informazioni complementari:

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle indicazioni di pericolo EU cfr. la SEZIONE 16.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS05 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Generali
P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso
Prevenzione
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Reazione
P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico…

Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in impianto di smaltimento autorizzato.

Contiene:
sodio idrossido, etanolo, (Alcoli C9-C11 etossilati), Etilendiammino tetracetico sale sodico 40% , Alcool etossilato C12-C15

Contiene (Reg.CE 648/2004):
< 5% Tensioattivi non ionici, EDTA ed i Sali

Ad uso esclusivamente professionale

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Sostanza	Concentrazione[w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
Tensioattivo non ionico	>= 5 < 10%	Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318 Limits: Eye Dam. 1, H318 %C >3;	ND	68439-46-3	931-514-1	N.D.
sodio idrossido	>= 5 < 10%	Met. Corr. 1, H290; Skin Corr. 1A, H314; Eye Dam. 1, H318 Limits: Skin Corr. 1B, H314 %C >3; Skin Corr. 1A, H314 %C >3; Skin Irrit. 2, H315 %C <=3; Eye Irrit. 2, H319 %C <=3;	011-002-00-6	1310-73-2	215-185-5	01-2119457892-27-xxxx
etanolo	>= 5 < 10%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319 Limits: Eye Irrit. 2,	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43-0090

Sostanza	Concentrazione[w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACh
		H319 %C >50; ATE oral = 14.000,000 mg/kg ATE dermal = 20.000,000 mg/kg ATE inhal = 20.000,000 mg/l/4 h				
Etilendiammino tetracetico sale sodico	>= 3,00 < 5%	Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318; Acute Tox. 4, H332; STOT RE 2, H373 Limits: STOT RE 2, H373 %C >10; Eye Dam. 1, H318 %C >3;	607-428-00-2	64-02-8	200-573-9	01-2119486762-27
Tensioattivo non ionico	>= 3,00 < 5%	Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318; Aquatic Chronic 3, H412 Limits: Eye Dam. 1, H318 %C >3; Eye Irrit. 2, H319 1<= %C <3; Aquatic Chronic 3, H412 %C >25; Tossicità acuta Fattore M = 1 Tossicità cronica Fattore M = 1	ND	68131-39-5	Polimero	N.D.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:
Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):
Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con
Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):
Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.
Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:
Consultare un medico o un Centro Antivelenii. Il prodotto è nocivo e può provocare danni irreversibili anche a seguito di una singola esposizione per ingestione. Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare assolutamente il vomito od emesi. In caso di vomito, la testa dovrebbe essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza. Se non cosciente, mettere in posizione laterale di sicurezza e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce.

Protezione dei soccorritori:
Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento

appropriato. Se si sospetta ancora la presenza di esalazioni, indossare una maschera o un respiratore. Eseguire la repsirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni
L' esposizione tramite ingestione, può danneggiare l'apparato digerente.

Sintomi/lesioni in caso di inalazione
Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa cncentrazione di vapori. In caso di usoa temeprature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle
Un contatto prolungato o ripetuto può provocare una leggera irritazione temporanea della pelle. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi
Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldoo i vapori può causare ustioni.

Sintomi/lesioni in caso di ingestione
L'ingestione (vedere sez. 11) può causare danni all'apparato digerente.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico…

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:
Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:
Getti d'acqua. Usare getti d`acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio:
Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate della normale temperatura ambiente.

Pericolo d'esplosione
Nessuno

Prodotti di combustione
La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e lliquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio e NOx (gas nocivi/tossici), composti ossigenati (aldeidi, ecc., NaOx, ecc)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).
Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:
Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:
Indossare guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizion di sicurezza lo consentono (es: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.

Mezzi di protezione: vedi sezione 8
Procedure di emergenza
Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di sversamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata. se possibile, da personale qualificato e competente

Sversamenti di grande entità: Indumenti di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in matriale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro (preferibilmente guanti da lavoro amezzo braccio) che forniscono un'adeguata resistenza agli agenti chimici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti anche al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se sono possibili o prevedibili schizzi o contatto con gli occhi.
Protezione respiratoria: E' possibile utilizzare una maschera respiratoria o una maschera totale dotata di filtro per vapori organici (AX) o un respiratore autonomo secondo l'entità dello sversamento ed il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure di emergenza
Avvertire le Autorità competenti in accordo alle norme vigenti

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento
Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.
Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:
Nessuna in particolare.

Metodi per il contenimento
Materiale idoneo per la rimozione:
Suolo: Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente. Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori adeguati. avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Acqua: Il prodotto è solubile in acqua ed un intervento normalmente non è fattibile. se possibile raccogliere il prodoto con mezzi meccanici. Nel caso, avvertire le Autorità interessate. Eliminare conformemente al D.Lgs 152/06 e s.m.i. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti se non esperessamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni
Fuoriuscita accidentale: la legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da campiere. Le misure raccomandate si basano sugli scenari pià probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temepratura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Osservare le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. Arere adeguatamente i locali. In prossimità del posto di lavoro, per eventuali emergenze, mettere a disposizione docce e lavandini con acqua corrente oltre che bagni oculari e soluzione acetica al 7%. Conservare lontano da alimenti e bevande. Evitare gli urti e le manipolazioni improprie dele confezioni che possono provocare fuoriuscita del prodotto. Durante la manipolazione operare in condizioni di pulizia e ordine. Usare sempre gli appropriati mezzi protettivi (vestimenti anti-alcalini come grembiuli, stivali e guanti di gomma, occhiali/schermi facciali adatti, mascherina antipolvere, ecc.). Il personale che manipola il prodotto deve osservare una scrupolosa pulizi a personale. Gli indumenti contaminati dal prodotto devono subire un'accurata pulizia prima di essere reimpiegati. Evitare nel modo pù assoluto il contatto diretto con il prodotto. Prodotto ad esclusivo uso professionale.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari.

Prodotti incompatibili
Forti ossidanti, acidi forti, metalli alcalini

Materiali incompatibili
Non usare recipient di zinco. Usare i contenitori originali o altri approvati per questo prodotto.

Luogo di stoccaggio
La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono

essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acqua in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e corretamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali.

Materiali di imballaggio
Conservare in contenitori di vetro, acciaio inossidabile o alluminio. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

Usi industriali:
Manipolare con estrema cautela.
Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:
sodio idrossido:
TLV: 2 mg/m³ (Ceiling) (ACGIH 2004).

DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1 (mg/m3)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1 (mg/m3)

etanolo:
TLV: 1000 ppm come TWA A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).
MAK: 500 ppm 960 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(2); Classe di cancerogenicità: 5; Gruppo di rischio per la gravidanza: C; Gruppo mutageno per le cellule germinali: 5; (DFG 2004).

DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 950 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 343 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 1900 (mg/m3)
PNEC
Acqua dolce = 0,96 (mg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 3,6 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 0,79 (mg/l)
Sedimenti Acqua di mare = 2,9 (mg/kg/Sedimenti)
STP = 580 (mg/l)
Suolo = 0,63 (mg/kg Suolo)

- Sostanza: Etilendiammino tetracetico sale sodico
DNEL
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1,5 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 0,6 (mg/m3)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 25 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 2,5 (mg/m3)
Effetti sistemici Breve termine Consumatori Inalazione = 1,5 (mg/m3)
Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 2,5 (mg/m3)
Effetti locali Lungo termine Consumatori Inalazione = 1,5 (mg/m3)
Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 3,5 (mg/m3)
Effetti locali Breve termine Consumatori Inalazione = 1,2 (mg/m3)
PNEC
Acqua dolce = 2,2 (mg/l)
Acqua di mare = 0,22 (mg/l)
Suolo = 0,72 (mg/kg Suolo)

Valori limiti nazionali di esposizione professinale corrispondenti ai valori limite dell'Unione in conformità alla Dir. 2004/37/CE (e alla Dir. 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro):
Non essendo disponibili dati sperimentali eseguiti sul composto in materia di esposizione professionale, è opportuno tenere presenti le concentrazioni delle sostanze costituenti il preparato al finedi poter assegnare un valore stimato sulla base ed in relazione alle loro singole caratteristiche e classificazioni tossicologiche, comprensive, ove disponibili, di dati sul livello derivato senza effetto (DNEL) e sulla concentrazione prevedibile priva di effetti (PNEC). Vedi sezione 3.

Metodi di controllo (monitoraggio)
Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

NOTA:
Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi 8ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un tempo di 8 ore, con una settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti - STEL). Benché siamo anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:
Usi del consumatore:
Nessun controllo specifico previsto

Usi industriali:
Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:
Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto
Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle
Abiti da lavoro con maniche lunghe e pantaloni lunghi

i) Protezione delle mani

Usare guanti adatti per la manipolazione di prodotti chimici. (secondo EN 374-1/EN374-2/EN374-3) in nitrile, butile, PVC o caucciù con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione >240 min). Spessore del materiale min > 0,4mm.
Gomma nitrile - NBR: spessore>=0,35mm, tempo di insorgenza >=480 min
Gomma butile - IIR: spessore>=0,5mm, tempo di insorgenza >=480 min
Gomma fluorurata - FKM: spessore>=0,4mm, tempo di insorgenza >=480 min
Polivinilcloruro - PVC: spessore>=0,55mm, tempo di insorgenza >=480 min
Policloroprene - CR: spessore>=0,5mm, tempo di insorgenza >=480 min
Gomma naturale - NR: spessore>=0,5mm, tempo di insorgenza >=480 min

Controllare la tenuta/l'impermeabilità prima dell'uso. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sopracitati insieme al fornitore dei guanti stessi. I tempi sono valori approssimativi da misurazioni a 22°C e contatto permanente. Temperature aumentate dovute a sostanze riscaldate, calore corporeo ecc. e una riduzione dello spessore effettivo dello strato mediante stiramento possono portare ad una considerevole riduzione del tempo di penetrazione. In caso di dubbi, contattare il produttore. Con uno spessore dello strato di circa 1,5 volte più grande / più piccolo, il tempo di sfondamento corrispondente viene raddoppiato / dimezzato. I dati si applicano solo alla sostanza pura. Quando vengono trasferiti a miscele di sostanze, possono essere considerati solo come una guida. Nel caso di un riutilizzo volontario dei guanti, pulirli prima di toglierli e farli aerare. Sostituire i guanti se presentano tagli, fori o segni di degrado.

ii) Altro
Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria
Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 14387:2008)

d) Pericoli termici
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Liquido bifasico giallo/verde	ASTM D 1500
Colore	giallo/verde	
Odore	leggero	
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	-5°C.	ASTM D 1177
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	+100°C.	ASTM D 1120
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non infiammabile	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	+400°C.	DIN 51794
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	13±0,1 a 20°C.	ASTM D 1272
Viscosità cinematica	40 cSt - 40 °C.	ASTM D445
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	completa	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non disponibile	
Tensione di vapore	01 - 2 hPa a 35°C (Dati riferiti alle mat. prime contenute)	
Densità e/o densità relativa	1,110 ± 0,1 a 20°C.	ASTM D 1298
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non pertinente	

9.2. Altre informazioni

Contenuto di COV prodotto pronto all'uso: 23,2 %

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

a) Esplosivi

i) sensibilità agli urti
Non pertinente

ii) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

iii) effetto dell'accensione in ambiente confinato
Non pertinente

iv) sensibilità all'impatto
Non pertinente

v) sensibilità allo sfregamento
Non pertinente

vi) stabilità termica
Non pertinente

vii) imballaggio
Non pertinente

b) gas infiammabili

i) Tci / limiti di esplosività
Non pertinente

ii) velocità di combustione fondamentale della fiamma
Non pertinente

c) aerosol
Non pertinente

d) gas comburenti
Non pertinente

e) gas sotto pressione
Non pertinente

f) liquidi infiammabili
Non pertinente

g) solidi infiammabili

i) velocità di combustione o durata di combustione per quanto concerne le polveri metalliche
Non pertinente

ii) indicazione relativa al superamento della zona umidificata
Non pertinente

h) sostanze e miscele autoreattive

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva, se applicabile
Non pertinente

i) liquidi piroforici
Non pertinente

j) solidi piroforici

i) indicazione della possibilità che l'accensione spontanea si verifichi durante il versamento o entro cinque minuti, per quanto riguarda i solidi sotto forma di polvere
Non pertinente

ii) indicazione della possibilità che le proprietà piroforiche possano cambiare nel tempo
Non pertinente

k) sostanze e miscele autoriscaldanti si possono fornire le seguenti informazioni

i) indicazione della possibilità che si verifichi l'accensione spontanea e che si raggiunga il massimo aumento di temperatura
Non pertinente

ii) risultati dei test di screening di cui all'allegato I, sezione 2.11.4.2, del regolamento (CE) n. 1272/2008, se pertinenti e disponibili
Non pertinente

l) sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua si possono fornire le seguenti informazioni

i) identità del gas emesso, se nota
Non pertinente

ii) indicazione in merito alla possibile accensione spontanea del gas emesso
Non pertinente

iii) tasso di evoluzione del gas
Non pertinente

m) liquidi comburenti
Non pertinente

n) solidi comburenti
Non pertinente

o) perossidi organici

i) temperatura di decomposizione
Non pertinente

ii) proprietà di detonazione
Non pertinente

iii) proprietà di deflagrazione
Non pertinente

iv) effetto del riscaldamento in ambiente confinato
Non pertinente

v) potenza esplosiva
Non pertinente

p) sostanze o miscele corrosive per i metalli si possono fornire le seguenti informazioni

i) metalli corrosi dalla sostanza o dalla miscela
Non pertinente

ii) velocità di corrosione e indicazione in merito al fatto che il riferimento sia all'acciaio o all'alluminio
Non pertinente

iii) riferimento ad altre sezioni della scheda di dati di sicurezza relativamente a materiali compatibili o incompatibili
Non pertinente

q) esplosivi desensibilizzati

i) agente desensibilizzante utilizzato
Non pertinente

ii) energia di decomposizione esotermica
Non pertinente

iii) velocità di combustione corretta (Ac)
Non pertinente

iv) proprietà esplosive dell'esplosivo desensibilizzato in tale stato
Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

a) sensibilità meccanica
Non pertinente

b) temperatura di polimerizzazione autoaccelerata
Non pertinente

c) formazione di miscele polvere/aria esplosive
Non pertinente

d) riserva acida/alcalina
Non pertinente

e) velocità di evaporazione
Non pertinente

f) miscibilità
Non pertinente

g) conduttività
Non pertinente

h) corrosività
Non pertinente

i) gruppo di gas
Non pertinente

j) potenziale di ossido-riduzione
Non pertinente

k) potenziale di formazione di radicali
Non pertinente

l) proprietà fotocatalitiche
Non pertinente

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività se stoccato ed utilizzato correttamente

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose se stoccato ed utilizzato correttamente

10.4. Condizioni da evitare

Il contatto con prodotti acidi può modificare le caratteristiche e le prestazioni del prodotto

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con sostanze organiche alogenate, metalli elementari.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) orale = 2.821,7 mg/kg
ATE(mix) cutanea= N.D.
ATE(mix) inalatoria = 221,8 mg/l/4 h

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:
sodio idrossido:
VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.
RISCHI PER INALAZIONE:L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereo disperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:Corrosivo. La sostanza e' molto corrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione dell'aerosol della sostanza può causare edema polmonare (vedi Note).
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI
INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).
PELLE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Grave Ustioni cutanee. Vesciche.
OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni profonde.
INGESTIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Dolore addominale. Shock o collasso.

etanolo:
VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.
RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi. Inalazione di alte concetrazioni di vapore può causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sull'alto tratto respiratorio sistema nervoso centrale , causando irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione. Vedere Note.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI
INALAZIONE Tosse. Mal di testa. Stanchezza. Sonnolenza.

PELLE Cute secca.
OCCHI Arrossamento. Dolore. Bruciatura.
INGESTIONE Sensazione di bruciore. Mal di testa. Confusione. Vertigine. Stato d'incoscienza.

N O T E Il consumo di etanolo, durante la gravidanza, può avere effetti avversi sul bambino non ancora nato. Ingestione cronica di etanolo può causare cirrosi epatica.
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 14000
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000
CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 20000

EDTA sale sodico:

Nocivo se inalato
Tossicità orale acuta: LD50 Ratto 1780 mg/Kg
Tossicità inalatoria: LC50 Ratto 1 à 5 mg/l 4h
Provoca gravi lesioni oculari
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Tensioattivo non ionico:
Tossicità acuta orale: DL50 1378 mg/Kg ratto
Tossicità acuta cutanea: DL50 >2000 mg/Kg ratto

Isopropanolo:
VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.
RISCHI PER INALAZIONE:Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale , causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI
INALAZIONE Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.
CUTE Cute secca.
OCCHI Arrossamento.
INGESTIONE Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

N O T E L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.
LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100
LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

Tensioattivo non ionico:
Tossicità acuta orale: DL50 >300 < 2000mg/Kg
Tossicità acuta cutanea: DL50 >2000 mg/Kg ratto

N O T E: In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmnte citate in sez.3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.
Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della esposizione lavorativa. I sintomi spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica. Si deve prevedere l'immediata somministrazione di una appropriata terapia inalatoria da parte di un medico o personale da lui/lei autorizzato

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:
sodio idrossido:
Questa sostanza può essere pericolosa per l'ambiente; una attenzione particolare deve essere posta agli organismi acquatici..
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

LC100 Pesci Leuciscus idus melanotus213mg/L 48h ,,Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164

LC50 Pesci Leuciscus idus melanotus189mg/L 48h ,,Juhnke et al. (1978), Z Wasser Abwasser Forsch, 11, 161-164
Tossicità acuta Fattore M = 1
Tossicità cronica Fattore M = 1

EDTA sale sodico:
Tossicità acuta (a breve termine) sui pesci: LC50 Lepomis Macrochirus >100mg/L 96h
Tossicità acuta (a breve termine) su Daphnia: EC50 Daphnia Magna >100mg/l 48h
Tossicità acuta (a breve termine) su Alghe: EC50 Scenedesmus obliquus >100mg/L 72h
Tossicità batterica: EC20 Batteri >500mg/l 30 min
Tossicità cronica sui Pesci (Brachydanio rerio) NOEC: > 25,7 mg/L 21d OECD 210

Tensioattivo non ionico:
Tossicità sui Pesci: LL/EL/IL50: >1<10 mg/L
Tossicità sulle Dafnie LL/EL7IL50: >1<10mg/L
Tossicità sulle piante acquatiche LC/EC/IC50: >1<10mg/L
Tossicità cronica sui Pesci NOEC/NOEL: >1<10 mg/L
Tossicità cronica sulle Dafnie NOEC/NOEL: >1<10 mg/L

Isopropanolo:
Il prodotto è più leggero dell'acqua ed è completamente miscibile a 20°C.
Si disperde per evaporazione entro un giorno. Grandi volumi possono penetrare nel terreno e contaminare le acque di falda.
Tossicità acuta Fattore M = 1
Tossicità cronica Fattore M = 1
Tossicità per le acque:
Tossicità acuta (a breve termine) sui pesci LC50 Pimephales promelas: 9640 mg/l - 96h
Tossicità acuta (a breve termine) per le Daphnie EC50 Daphnia Magna: >10000 mg/l - 24h
Tossicità acuta (a breve termine) per le Alghe EC50 Scenedesmus quadricauda: 1800 mg/l - 7d

Etanolo:
Tossicità acuta:
Pesci pimephales promelas CL50: 1,5 - 15,3 g/L 96h
Pesci Salmo gairdneri CL50: 13 g/L 96h
Daphnia magna CE50: 12,3 g/L 48h - NOEC >10mg/L
Alghe: 12,9 - 857 mg/L 72h - NOEC 3,2 - 7,9 g/L

Tensioattivo non ionico:
Tossicità acuta
Crostacei EC50: 5,36 mg/L 48h
Daphnia Daphnia Magna EC50: 2686 ug/L 48h
Pesce Pimephales promelas CL50: 8500 ug/L 96h

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità >90%

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Prodotto non bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto, pur essendo biodegradabile, non deve essere disperso nell'ambiente

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648
Il(I) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Smaltire in maniera sicura conformemente al D.Lgs 152/06 e successive modifiche.

Raccomandazioni per lo smaltimento
L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazio0ni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni
Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti non bonificati

Ecologia - rifiuti
Il prodotto come tale non contiene composti alogenati

Smaltimento: Plastica
Tanica HDPE 2 - Tappo PP 5

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1760

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:
Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 L collo 30 kg
Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 5 L collo 20 kg



14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (sodio idrossido sol. al 30%, etanolo, Etilendiammino tetracetico sale sodico 40%, Alcool etossilato C12-C15, Isopropanolo)
ICAO-IATA: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (sodium hydroxide, ethanol, Ethylenediaminetetraacetic acid tetrasodium salt dihydrate 40%, Alcohol Ethoxylate C12-C15, propan-2-ol)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 8
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 8
ADR: Codice di restrizione in galleria : E
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 5 L
IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente
IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non contiene sostanze elencate nell'allegato XIV REACH

Legislazione applicabile dell'Unione Europea:

Reg. CE 2004/37 (Agenti cancerogeni), Reg CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro), Direttiva 92/85/CE (Misure volte a promuovere il miglioramento della

sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttiva 2004/42/CE e Reg. CE 2010/75/ (COV), Dir. 2012/18/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), Dir. CE n.790/2009 (Dir. Seveso Ter), Reg. CE 2016/425 (DPI), Reg. CE 2017/164 (OEL), Reg. CE 2017/542 (UFI), Reg. CE 2023/707 (Interferenti endocrini), Reg. CE 2023/988 e Reg. CE 2026/78 (Sic. Prodotti), Reg. CE 878/2020 (Schede di sicurezza), Reg. CE 2024/1203 (Tutela ambientale), Reg. CE 2024/2865 (Mod. Reg. CE 1272/2008), Reg. CE 2024/1203 (Tutela penale dell'ambiente), Reg. CE 2025/40 (Imballaggi e rifiuti di imballaggi) e Reg. CE 2026/405 (Mod. Reg. CE 648/2004 Detergenti)

Norme nazionali
D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro." D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), DLgs n. 133/09 (Miscele pericolose), DLgs n° 213/2022 che modifica il D.Lgs. 105/2015 (adozione della direttiva 2012/18/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, DLGS 213/2022 (Mod. DLgs 152/2006), DLgs n. 59/2023 (Tracciabilità dei rifiuti), DLGS n°78/2026 (Sic. Prodotti), D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter), DM 28/12/2020 (UFI), DLgs n° 135 del 04/9/2024 (Valori limite esposizione lavoratori)i e DPR 741/82 e successivi (aerosol)

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP8 - Corrosivo

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.3. Altri pericoli, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 8.1. Parametri di controllo

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3
H302 = Nocivo se ingerito.
H318 = Provoca gravi lesioni oculari
H290 = Può essere corrosivo per i metalli.
H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 = Provoca grave irritazione oculare.
H332 = Nocivo se inalato.
H373 = Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta .
H412 = Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo
H318 - Provoca gravi lesioni oculari Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Principali riferimenti normativi:
Direttiva 1999/45/CE
Direttiva 2001/60/CE
Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

All I CLP
All II REACH
Linee guida ECHA 4.0

Abbreviazioni ed acronimi:
N/A = non applicabile
N/D = non disponibile
ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
STA: Stima sulla tossicità acuta
BCF: Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP: Regolamento relativo alal classificazione, etichettatura e imballaggio. Reg. CE 1272/2008
DMEL: Livello derivato con effetti minimi
DNEL: Livello derivato senza effetti
EC50: Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)
IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG: Codice marittimo internazionale sulel merci pericolose
LC50: Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentraizone letale mediana)
LD50: Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)
LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC: Dose prive di effetti avversi osservati
NOEC: Concentrazione senza effetti ossservati
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PNEC: Concentrazione prevista priva di effetto
REACH: Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche. Reg. CE 1907/2006
RID: Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS: Scheda dei dati di sicurezza
STP: Impianto di trattamento acque reflue
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti dei dati:
Questa scheda di sicurezza si basa sulle caratteristiche dei componenti additivi, secondo le informazioni fornite dai fornitori originali

Suggerimenti: Fornire una formazione adeguata agli operatori profesisonali per l'uso di Dispositivi diprotezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.

Altre informazioni: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore

Per quanto concerne i trattamenti di emergenza medica, fa testo solo ciò che riterrà opportuno il personale preposto. Le informazioni riportate sono quanto meglio di nostra conoscenza

E' responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per il rispetto delle normative locali, nazionali e comunitarie.
Controllo medico del personale: le visite mediche preventive e periodiche del personale sono in relazione agli obblighi di legge. Sono applicabili al prodotto tal quale e conforme alle specifiche. La nostra Azienda non assume alcuna responsabilità legale derivante dall'uso di tal informazioni o dall'affidamento su di esse. Esse non dispensano in nessun caso l'utilizzatore dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro. Nonostante le notizie qui fornite siano quanto di meglio in nostro possesso alla data dell'ultima revisione. Si suggerisce all'utilizzatore di assicurarsi dell'idoneità e completezza delle stesse, soprattutto in relazione all'impiego specifico previsto per il prodotto in oggetto. L'applicazione, l'utillizzazione e la trasformazione del preparato ricadono sotto l'esclusiva responsabilità del cliente. Leggere le iscrizioni e le etichettature apposte sulle confezioni prima dell'uso. Le informazioni contenute in questa scheda sono conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di sostanze pericolose riportate in sezione 15. In ragione quindi delle numerose modifiche motivo di questa revisione, non vengono indicate le singole informazioni aggiunte, eliminate o modificate,

bensì questa scheda annulla e sostituisce in toto ogni edizione precedente

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela (metodo di calcolo) ai sensi del Reg. CE 1272/2008

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 10.1. Reattività, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 11.2. Informazioni su altri pericoli, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.